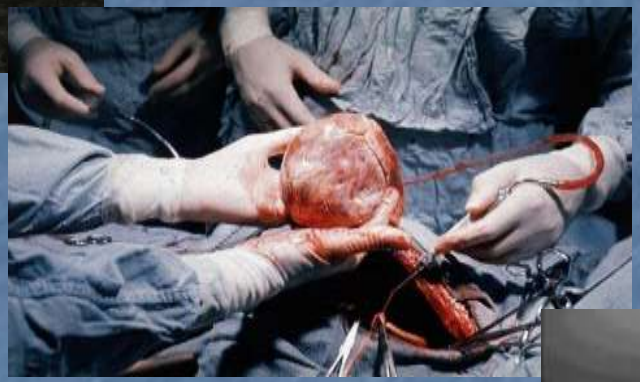
Infermieri e qualità di vita in area critica

Competenza, tecnologia, procedure, efficienza, risorse, relazioni, politica, diritti, etica, utopia.

Indagine conoscitiva sul vissuto dei parenti di persone sottoposte ad intervento cardiochirurgico durante l'attesa di informazioni sull'esito dell'intervento.



Dott. ***ALETTA Mirko***

Sig.ra ***PAGANELLI Paola***

anjarti CONGRESSO NAZIONALE INFERMIERI DI AREA CRITICA

Riva del Garda 14 – 16 Novembre 2012

Obiettivo:

Conoscere il vissuto dei parenti delle persone ricoverate in Terapia Intensiva Cardiochirurgica del Policlinico S.Orsola-Malpighi di Bologna, per capire le loro problematiche e verificare se le informazioni elargite precedentemente il ricovero potessero servire a superare meglio la fonte di stress causata dalla tipologia e durata dell'intervento.

Materiali e metodi:

	Giugno 2011	Luglio 2011	Agosto 2011	Settembre 2011
Presentazione alle UU. OO coinvolte				
Distribuzione e raccolta questionari				
Valutazione dei questionari e risultati statistici				
Predisposizione report finale				

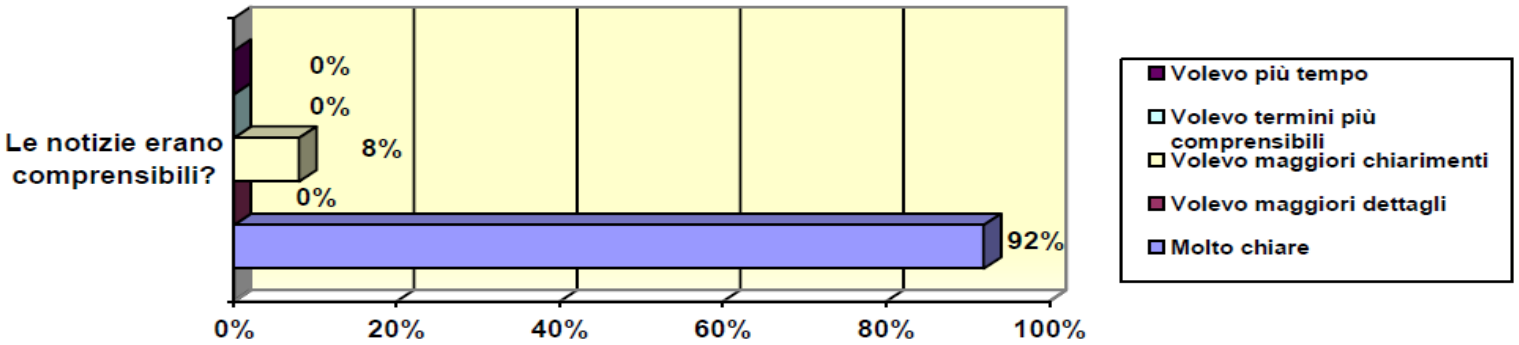
ati di Pubmed, Cochrane,

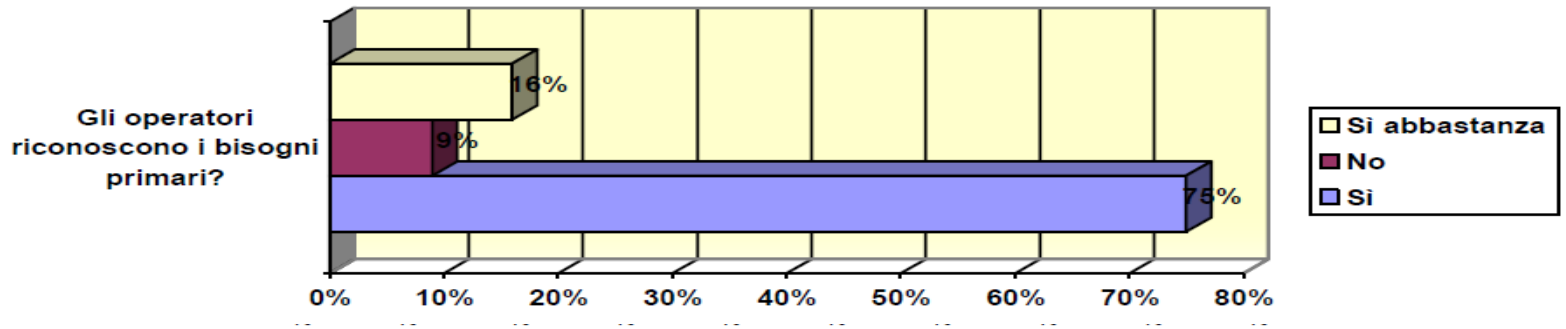
esperienze vissute al fine di fronteggiare meglio l'attesa del fine intervento. I soli criteri di esclusione sono rappresentati dalla non conoscenza della lingua italiana, l'intervento di trapianto cardiaco e gli interventi eseguiti dall'equipe pediatrica.

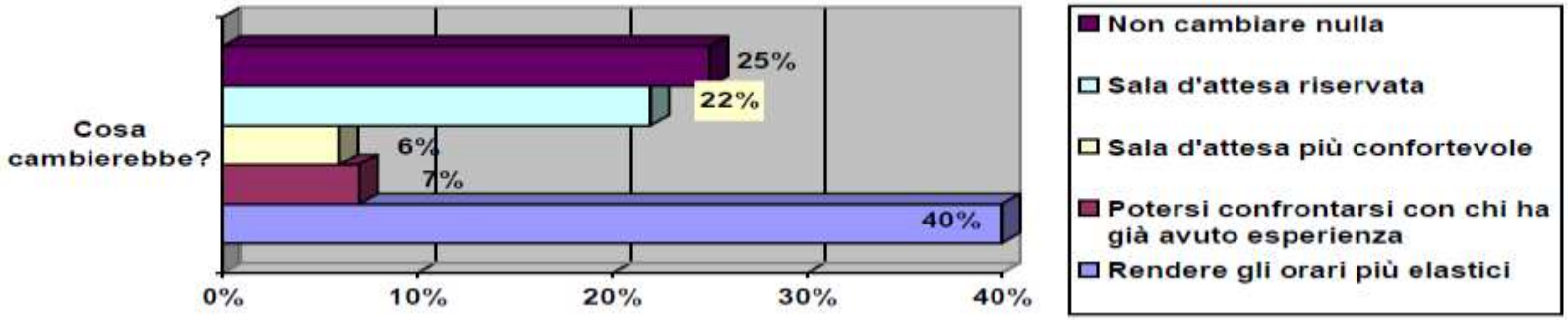
AZIENDA OSPEDALIERA DI BOLOGNA
POLICLINICO S.ORSOLA-MALPIGHI
SERVIZIO DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE
CARDIOCHIRURGICA
Primario: Dott. Guido Frascaroli
Coord. Inf.: Dott. Marco Marseglia

Questionario sul vissuto dei familiari di persone sottoposte ad intervento cardiochirurgico.

A cura di:
Sig.ra Paola Paganelli,
Dott. Mirko Aletta e
l'equipe infermieristica dell'U.O.


Le notizie erano comprensibili?
0%
0%
8%
0%
92%
0%
20%
40%
60%
80%
100%
Volevo più tempo
Volevo termini più comprensibili
Volevo maggiori chiarimenti
Volevo maggiori dettagli
Molto chiare


Gli operatori riconoscono i bisogni primari?
16%
9%
75%
0%
10%
20%
30%
40%
50%
60%
70%
80%
Sì abbastanza
No
Sì


Cosa cambierebbe?
25%
22%
6%
7%
40%
0%
10%
20%
30%
40%
Non cambiare nulla
Sala d'attesa riservata
Sala d'attesa più confortevole
Potersi confrontarsi con chi ha già avuto esperienza
Rendere gli orari più elastici

Discussione:

- **La patologia che richiede un'assistenza nell'U.O. di Terapia Intensiva, avviene spesso senza che ci sia il tempo di preparare la persona che lo subirà e/o i familiari dello stesso che potrebbero chiudersi rispetto al mondo esterno.**
- **Il ricovero in Terapia Intensiva è considerato stressante e ansiogeno per il paziente e la famiglia, poiché rappresenta un evento critico e drammatico[1], che può evolvere in situazioni che possono far percepire ai familiari degli assistiti, l'intervento sanitario e la struttura stessa, disorganizzata e poco professionale.**
- **Durante l'attesa, il familiare porta con sé un bagaglio di sentimenti misti a rabbia, frustrazione, impotenza e tristezza. Tutto ciò può portare alla compromissione della loro abilità ad interagire e a supportare il congiunto[2]. Nel momento difficile quale è un ricovero in U.T.I., sarà compito dell'infermiere valorizzare l'aspetto sociale, religioso e culturale di ciascun nucleo familiare.**

1. Hampe, 1975; Bernstein, 1990; Halm & Titler, 1993; Wong, 1995.
2. Price et al. 1991; Daley, 1984; Engli, 1993; Kleiber, 1994; Johnson, 1995; Mendonca & Warren, 1998; Neabel, 2000.

Conclusione:

Considerazioni:

"Il cinema è la vita con le parti noiose tagliate."

Alfred Hitchcock

UN MESTIERE DIFFICILE

Grazie!!!